

TORINO

Dopo l'assalto al campo rom «Non ci si fa giustizia da soli»

► TORINO

Il giorno dopo, la rabbia degli abitanti del quartiere Vallette, che hanno assaltato il campo rom per «vendicare» un presunto episodio di violenza dimostratosi poi falso, si è trasformata in indignazione e amarezza. «Non ci si fa giustizia da soli. E, nel caso dell'assalto al campo rom è un'ingiustizia. Ma neppure la rabbia, l'emarginazione e i pregiudizi possono giustificare episodi simili. I problemi non si risolvono con la violenza», nette e dure le parole del ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri. Un episodio gravissimo scatenato dall'invenzione di una ragazzina di 16 anni che per giustificare un ritardo ha detto di essere stata violentata da due stranieri: la procura dei minori ha aperto un procedimento nei suoi confronti per simulazione di reato. Ma la fiaccolata di solidarietà per la sedicenne e per manifestare la rabbia del quartiere si è trasformata in un ignobile assalto al campo rom della Continassa. Concluso, dopo gli scontri con le forze dell'ordine, con l'arresto di due persone, un ventenne e un cinquantenne non ultrà juventini, e la distruzione di alcune baracche con il fuoco. «Da quando sono a Torino non ho mai visto un atto così duro verso gli immigrati, un episodio di razzismo inqualifi-



Lo spegnimento dell'incendio

cabile», ha detto don Fredo Olivero, direttore della Pastorale migranti del Piemonte, che ha visitato gli abitanti del campo abusivo della Continassa devastato dall'incendio.

«E' inaccettabile per una città capitale dell'accoglienza - ha detto il sindaco Piero Fassino -, ma in nessun paese civile si può accettare un linciaggio e verso persone innocenti. L'episodio - ha concluso il sindaco - è la spia di una situazione di difficoltà e disagio, sia per la condizione di vita dei Rom, sia nel rapporto tra questo insediamento e la popolazione».

«Mi sento umiliato e ferito - ha detto l'arcivescovo di Torino, monsignor Cesare No siglia - sia come cristiano, sia come cittadino: qui migliaia di persone operano ogni giorno con grande generosità verso poveri, immigrati e rom».

